

Celebrazione

Verso la Pasqua

Un tempo per decidersi e agire

Introduzione

Guida: Un nuovo cammino verso la Pasqua anche quest'anno. Un tempo carico di trepidazione e di speranza, così come di ascolto, di conversione, di preghiera e di carità fraterna. Un tempo soprattutto di decisioni, cioè di scelte, di "tagli". Ci sono momenti nella vita in cui si impongono scelte decisive: scuola, lavoro, famiglia... ma più radicalmente, scelte riguardo all'esistenza nostra in rapporto a valori e principi, veri o presunti tali. Per tutti i credenti, si ripresenta, ancora una volta, l'invito a una scelta fondamentale per Cristo e l'accettazione reale di criteri evangelici di vita. Vivendo nel mondo, è inevitabile respirarne l'atmosfera e subirne gli influssi negativi: paura, incertezze, false sicurezze, miti e inganni. La forza di queste suggestioni altera spesso la percezione della realtà e determina scelte indotte, non libere, oppure ci paralizza nell'irrisolutezza. Contempliamo Cristo, ascoltiamo la sua Parola e immergiamoci nella sua Passione; egli ponendosi contro ogni manipolazione della verità e smascherando i

tradimenti dell'uomo, rappresenta per noi l'unica grazia liberante che ci può introdurre in una Vita Nuova.

Canto oppure Salmo 3 (a cori alterni)

Signore, quanti sono i miei avversari!
Molti contro di me insorgono.

Molti dicono della mia vita:
"Per lui non c'è salvezza in Dio!".

Ma tu sei mio scudo, Signore,
sei la mia gloria e tieni alta la mia testa.

A gran voce grido al Signore
ed egli mi risponde dalla sua santa montagna.

Io mi corico, mi addormento e mi risveglio:
il Signore mi sostiene.

Non temo la folla numerosa
che intorno a me si è accampata.

Sorgi, Signore! Salvami, Dio mio!
Tu hai colpito alla mascella tutti i miei nemici,
hai spezzato i denti dei malvagi.

La salvezza viene dal Signore:
sul tuo popolo la tua benedizione.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo

come era in principio ora e sempre, nei secoli dei secoli.
Amen.

Celebrante: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Celebrante: Il Dio della speranza che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede, per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

Tutti: E con il tuo spirito.

Celebrante: Fratelli e sorelle carissime, siamo radunati in preghiera per preparare i nostri cuori a celebrare la Pasqua del Signore, Egli è il nostro unico Salvatore e Redentore. Leviamo il capo e consideriamo le meraviglie dell'amore di Dio che per la nostra salvezza ci ha donato il suo amato Figlio, morto e risorto per noi.

Dal libro del profeta Isaia (52,13-53,12)

Ecco, il mio servo avrà successo, sarà onorato, esaltato e innalzato grandemente. Come molti si stupirono di lui - tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo -, così si meraviglieranno di lui molte nazioni; i re davanti a lui si chiuderanno la bocca, poiché vedranno un fatto mai a essi raccontato e comprenderanno ciò che mai avevano udito.

Chi avrebbe creduto al nostro annuncio? A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore? È cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua posterità? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte. Gli si diede sepoltura con gli empi, con il ricco fu il suo tumulo, sebbene non avesse commesso violenza né vi fosse inganno nella sua bocca. Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della

sua conoscenza; il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà le loro iniquità. Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino, perché ha spogliato se stesso fino alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i colpevoli.

Salmo 22 I parte (a cori alterni)

Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?
Lontane dalla mia salvezza le parole del mio grido!
Mio Dio, grido di giorno e non rispondi;
di notte, e non c'è tregua per me.

Eppure tu sei il Santo,
tu siedi in trono fra le lodi d'Israele.
In te confidarono i nostri padri,
confidarono e tu li liberasti;

a te gridarono e furono salvati,
in te confidarono e non rimasero delusi.
Ma io sono un verme e non un uomo,
rifiuto degli uomini, disprezzato dalla gente.

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono,
storcono le labbra, scuotono il capo:
"Si rivolga al Signore; lui lo liberi,
lo porti in salvo, se davvero lo ama!".

Io sono come acqua versata,
sono slogate tutte le mie ossa.

Il mio cuore è come cera,
si scioglie in mezzo alle mie viscere.

Arido come un coccio è il mio vigore,
la mia lingua si è incollata al palato,
mi deponi su polvere di morte.

Un branco di cani mi circonda,
mi accerchia una banda di malfattori;
hanno scavato le mie mani e i miei piedi.

Posso contare tutte le mie ossa.
Essi stanno a guardare e mi osservano:

si dividono le mie vesti,
sulla mia tunica gettano la sorte.
Ma tu, Signore, non stare lontano,
mia forza, vieni presto in mio aiuto.

Libera dalla spada la mia vita,
dalle zampe del cane l'unico mio bene.
Salvami dalle fauci del leone
e dalle corna dei bufali.

Gloria

I Meditazione:

Figlio, segui il Maestro che percorre la via stretta; sii accanto a Lui davanti ai sommi sacerdoti, nel sinedrio; accompagnalo da vicino al pretorio; non volgere lo sguardo quando Egli viene flagellato e coronato di spine e poi villipeso e umiliato. Fissa su di Lui il tuo sguardo quando

viene ammantato di scarlatto e diletteggiato. Non arrestarti, ma seguilo al palazzo di Erode: assisti sgomento alla derisione del Re dei re e del Signore dei signori. Senti la sua pena quando viene presentato alla folla che urla “crucifige! crucifige!”. Stagli accanto quando viene caricato di una durissima croce, che lo schiaccia con il peso immane dei peccati dell’umanità intera e, se puoi, sollevane un poco il peso, come fece Simone il Cireneo. Contempla il Suo volto piagato mentre viene deterso dalla Veronica. Stringiti a Maria in quell’incontro straziante sulla via del Calvario. Ascolta ciò che dice alle donne piangenti e chiedi per te e per tutti la misericordia di Dio. Lascia che la compassione invada il tuo cuore all’apparire del suo corpo purissimo, spogliato delle vesti, rivestito della veste regale del suo stesso sangue. Fissa lo sguardo sulle membra trafitte del Figlio di Dio, odi i colpi del martello, il vociare scomposto degli sgherri, le urla degli oppressori,; vedi il pianto silenzioso della Madre, che presto sarà anche la tua. Tendi l’orecchio e ascolta il respiro affannoso, il perdono ineffabile concesso al ladrone supplicante e la preghiera che si leva dall’alto della croce a intercedere per i peccatori. Accogli lo Spirito di Gesù morente, raccogli il sangue e l’acqua sgorganti dal fianco trafitto dell’Agnello che toglie i peccati del mondo. E poi unisciti a Giuseppe di Arimatea accogliendo nelle tue braccia e, ben più, nel tuo cuore, con rispetto amoroso, il corpo del tuo Maestro e Signore; deponilo nel sepolcro nuovo preparato per lui e,

girata la pietra, prendi la mano di colei che ti fu data per Madre portandola nella tua casa.

Silenzio orante

Vangelo (Mt 28,1-7)

Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. L'angelo disse alle donne: "Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ecco, io ve l'ho detto.

Salmo 22 Il parte (a cori alterni)

Tu mi hai risposto!
Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli,
ti loderò in mezzo all'assemblea.

Lodate il Signore, voi suoi fedeli,
gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe,
lo tema tutta la discendenza d'Israele;

perché egli non ha disprezzato
né disdegnato l'afflizione del povero,
il proprio volto non gli ha nascosto
ma ha ascoltato il suo grido di aiuto.

Da te la mia lode nella grande assemblea;
scioglierò i miei voti davanti ai suoi fedeli.

I poveri mangeranno e saranno saziati,
loderanno il Signore quanti lo cercano;
il vostro cuore viva per sempre!

Ricorderanno e torneranno al Signore
tutti i confini della terra;
davanti a te si prostreranno
tutte le famiglie dei popoli.

Perché del Signore è il regno:
è lui che domina sui popoli!

A lui solo si prostreranno
quanti dormono sotto terra,
davanti a lui si curveranno
quanti discendono nella polvere;

ma io vivrò per lui,
lo servirà la mia discendenza.
Si parlerà del Signore alla generazione che viene;

annunceranno la sua giustizia;
al popolo che nascerà diranno:
"Ecco l'opera del Signore!".

Gloria

Guida: La morale del Cristiano ha la sua sorgente nel mistero di Gesù Risorto che ha rinnovato l'uomo. La nostra condotta manifesta questa grazia e rinnova la Sua presenza: siamo noi, la Chiesa, il "corpo del Cristo" che agisce nel mondo e nella storia, accompagnati e sostenuti dall'amorevole Madre di Dio, Maria santissima. Viviamo un tempo di sfida nel quale accompagnare e formare le coscienze consiste anzitutto nel sostenere la vita di fede – perché è lo Spirito che fa nuove tutte le cose - alimentare la speranza e la capacità di compiere decisioni e scelte di amore e di dono nelle persone che ci sono affidate.

II Meditazione

Dopo la sua risurrezione, il Signore congedandosi dai suoi dice: *"Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo"* (Mt 28,20). Sono queste le parole con cui si chiude il Vangelo. E i cristiani lo sanno bene che il Capo è sempre unito alle sue membra (cf Ef 4,15-16), benché lo si possa contemplare solo con gli occhi della fede. Nella grande liturgia di Pasqua egli, invisibile agli occhi, è rappresentato dal cero acceso che fende le tenebre e guida il popolo; egli è rappresentato anche dall'acqua, nella quale vengono

immersi coloro che devono essere battezzati, per riemergere nuove creature rivestite di Cristo; ognuno lo può riconoscere ancora nell'altare, sul quale vengono deposti i doni che, per l'azione dello Spirito Santo, diventeranno offerta gradita a Dio e alimento del popolo pellegrinante. Il Signore ognuno lo può vedere nell'assemblea dei credenti, che riempiendo la chiesa edificata dalla fede dei devoti si dispongono a formare anche visibilmente il suo corpo santissimo immolato sulla croce a lode e gloria del Padre (cf Ef 1,12-14). Infine, lo Sposo indissolubilmente unito alla Chiesa sua sposa è reso visibile dal sacerdote, specialmente quando, unito a tutto il popolo, celebra i santi misteri.

(le meditazioni sono tratte da: Maestro di S. Bartolo, *“Abbi a cuore il Signore”*, Cinisello B., 2020)

Omelia

Padre nostro

Pregiera finale

O Padre, che nella risurrezione del tuo unico Figlio hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, concedi a noi che ci prepariamo a celebrare la Pasqua del Signore, di essere rinnovati nel tuo Spirito, per rinascere nella luce del Signore risorto. Egli è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen

Benedizione

Canto o antifona mariana.

(Testo a cura di don Luigi Vitale)